

LA CITTÀ E L'ACQUA

La recente riscoperta dell'acqua urbana sta caratterizzando l'evoluzione dei percorsi urbani delle città che hanno una relazione con l'acqua: si parla spesso di grandi mari, ma a volte basta la sola presenza di un corso d'acqua a innescare vitali processi di trasformazione per la città.

L'acqua è sempre più spesso la protagonista della storia urbana, sia nel caso in cui esista con questo elemento una consuetudine secolare, sia nel caso in cui questa relazione sia stata per lungo tempo negata. I waterfront urbani dunque non solo come immagine e porta della città ma anche come spazio di vitalità intensa, naturalmente vocato alle relazioni ed allo scambio, ai flussi che si proiettano attraverso il tessuto urbano in due direzioni opposte: all'esterno, oltre il mare; all'interno, verso il centro della città. Il comune denominatore in questi processi di trasformazione urbana è l'attenzione rivolta alla linea d'acqua che diventa l'asse di una nuova riconfigurazione dello spazio urbano.

La prima sezione quindi accoglie trattazioni teoriche e repertori di progetti finalizzati a reinventare le relazioni tra città e acqua verso l'ideazione di una nuova qualità architettonica e urbana.

LA CITTÀ STORICA LUOGO DELL'ABITARE

La seconda sezione apre a riflessioni che guardano al futuro della città storica come luogo dell'abitare destinato ad accogliere tutte le funzioni del vivere quotidiano urbano.

Superati gli atteggiamenti che hanno considerato la città storica come "rappresentazione di se stessa" o come "centro direzionale" con l'inserimento di funzioni terziarie, commerciali, residenziali e ricettive di lusso, appaiono oggi necessarie nuove interpretazioni che la intendano come nucleo vivo e irrinunciabile, che contribuisce attivamente al percorso evolutivo della città nel suo insieme.

La riflessione di questa sezione tematica riguarda esperienze e proposte in grado di recuperare per la città storica il senso di una identità mobile che si rinnova e si rafforza nel tempo tornando a rispecchiare nella propria forma urbana la civiltà di chi in essa vive.

LA CITTÀ PLURALE SINTESI DI CIVILTÀ

La terza sezione rivolge particolare attenzione alle riflessioni teoriche e alle esperienze progettuali in grado di richiamare, nell'architettura come nei brani urbani, il complesso di identità e linguaggi che caratterizzano la città plurale.

Il tema offre l'occasione per riflettere su come il progetto possa anticipare le istanze dei nuovi desideri di città, coniugando le culture dell'abitare e i modi d'intendere lo spazio urbano dei cittadini accoglienti con quello espresso dalle comunità migranti. Una nuova qualità urbana può forse nascere dalla sintesi delle molteplici civiltà, a partire dai segni fondamentali dei luoghi della città esistente, nella proficua integrazione di segni e significati più ampi, appartenenti ad una società multiculturale.

Lo scopo principale è favorire il confronto, la conoscenza e la comunicazione tra diverse esperienze e visioni di architettura, per ricercare idee concrete di progetto per la città, in grado di accogliere le varie forme assunte dalla cultura dell'abitare e farle confluire in una più ricca e complessa espressione di una civiltà mediterranea vivace e aperta a tutte le genti.

Il titolo dei contributi e gli abstract di 1.000 battute max dovranno pervenire entro il 31 marzo 2008 all'indirizzo di posta elettronica: daacmforum2008@unirc.it

L'accoglimento dei testi sarà reso noto **entro il 7 aprile**

Il paper di **8.000 battute (corredato da due immagini)** dovrà essere inviato **entro il 30 aprile 2008**.

